

I MEDICI AUSCHWITZ E L'IPOCRISIA

Il professor Paolo Gallinaro usa parole grosse contro gli organizzatori del convegno del 25 ottobre prossimo nell'aula magna delle Molinette, per il solo fatto che il titolo «Se questo è un medico» (che campeggia sulla locandina accanto a una maschera umana sofferente di antica fattura) richiama alla sua mente il drammatico racconto di Primo Levi e la tragica esperienza dei reclusi ad Auschwitz.

Ecco allora l'indignazione del professore (solo velata dal riconoscimento, che suona un po' ipocrita, per gli ottimi relatori al convegno), che stigmatizza addirittura come «indecente» l'iniziativa.

Ora, il convegno del 25 ottobre non ha alcun collegamento con la Storia, ma fonda la sua ragione d'essere nella assoluta attualità: le condizioni di lavoro dei medici del servizio sanitario nazionale di oggi, in particolare dei medici dipendenti. Ma ancor più sorprende che il professor Gallinaro, anziché partecipare al convegno per eventualmente criticarlo, già ci accusi di fare del «vittimismo» attorno alla professione medica. Non è credibile infatti che a un clinico così illustre ed esperto sfuggano molti problemi della nostra categoria: sottoccupazione e precariato, sovraccarico di lavoro, insicurezza indotta dalle croniche carenze di strutture.

I MEDICI, AUSCHWITZ E L'IPOCRISIA

PAOLA MORA*
SEGUE DA PAGINA 55

E ancora: carenza di attrezzature e personale sanitario (medico e non) nelle realtà sanitarie pubbliche, sfilacciamento del rapporto di fiducia con eccesso di contenzioso tra medico e paziente, omissioni e ritardi su istituti vitali del nostro rapporto di lavoro, diritti sindacali calpestati.

Non è né conveniente né produttivo strumentalizzare aprioristicamente il titolo del convegno (che può benissimo non piacere) per affrontare i problemi che ci sono, che vanno quindi approfonditi e analizzati, anche per indi-

care possibili soluzioni a tutti gli attori che intervengono nel complesso «sistema di tutela della salute».

Il professore può naturalmente dedicare il suo sabato 25 ottobre a impegni più leggeri, ma rappresenta veramente una caduta di stile invitare il presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino, che è anche il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, a non partecipare all'apertura dei lavori. E' un po' come invitare una figura istituzionale a non ottemperare agli obblighi connessi alla propria carica. Infatti, nel convegno del 25 ottobre si parlerà di professione medica, di qualità e sicurezza dei servizi sanitari

pubblici, questioni evidentemente di interesse non solo di categoria, essendo evidenti le ricadute sugli utenti dei servizi sanitari pubblici.

Chi ritenesse invece che il convegno rappresenti un pretesto per dibattere di questioni inutili di schieramento politico secondo le vecchie categorie di destra e sinistra, di progressisti o conservatori, di medicina pubblica o privata si sbaglierebbe in modo grossolano, com'è capitato al professor Gallinaro, accecato dal titolo del convegno.

Per quanto riguarda poi i patrocini, il professore non deve preoccuparsi: abbiamo ottenuto quello della Regione, della Provincia, dell'Università,



SE QUESTO E' UN MEDICO
*"Se lo non penso a me chi el penserà?
Se non ora, quando?"
G. Galilei*

Sabato 25 Ottobre 2008 ore 9-18

La locandina del convegno con il titolo contestato

della Facoltà di Medicina, dell'Arcidiocesi, del Consolato Svizzero. Al congresso del 25 parteciperanno il professor Philippe Paquis, presidente del Comitato per la riforma ospedaliera francese, e numerosi altri colleghi francesi: tut-

ti hanno letto - e compreso - il titolo e il senso del convegno che sono stati tradotti in francese e pubblicati tramite la facoltà di Medicina di Nizza.

*** Segretario generale
del centro di formazione
Albert Schweitzer**

Così su La Stampa



LA STAMPA
TORINO

**Strangolati dai mutui
pignorati in duemila**



■ L'articolo del professor Paolo Gallinaro direttore della I clinica ortopedica al Cto, comparso sulla prima pagina della Cronaca de «La Stampa» giovedì scorso. Gallinaro esprimeva la propria indignazione sul titolo del convegno in programma il 25 ottobre «Se questo è un medico».